

IL CASO. L'ex arbitro, all'indomani della sconfitta col Psg, commenta la crisi del club emiliano

Michelotti accusa: «Parma al capolinea? Era già in agonia...»



Alberto Michelotti

Alberto Michelotti, ex arbitro internazionale e grande tifoso del Parma, parla della fine del ciclo della squadra allenata da Nevio Scala, commentando le cause e candidandosi ad un posto come dirigente del club...

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

PARIGI. Sessantasei anni ben portati, un'aria alla Jean Gabin che il *cache-col* tende, chissà quanto casualmente, a sottolineare. Alberto Michelotti, ex arbitro internazionale, ha voglia di rubare una mattinata parigina prima del ritorno a casa. Ma anche voglia di dare sfogo alla sua critica amarezza per il modo triste con il quale il Parma è arrivato al capolinea di quel magnifico viaggio che, in sette anni, l'ha portato dalla B a livelli d'eccellenza in campo nazionale ed europeo. «Io sono un parmigiano del Sasso, uno di quelli veri dell'oltre torrente. Con questa squadra ho giocato da ragazzo e continuo a farlo con gli ex crociati, i calciatori che hanno indossato la maglia gialloblù. Sono innamorato del Parma, un innamorato deluso ma non così cieco da non vedere gli errori che sono stati commessi».

Si riferisce alla partita dell'18

sera al Parco del Principi?

Quelle ingenuità difensive contro il Paris Saint Germain gridano vendetta, ma sono solo gli ultimi episodi che sanciscono la fine di un ciclo. È da due anni che la società ha cominciato a sbandare. Certo salire dalla B a certi livelli non è uno scherzo, e di questo ai dirigenti del Parma bisogna dare atto. Una volta, però, che sei in alto non puoi continuare a comportarti come un turista di passaggio: l'obiettivo-scudetto era obbligato ad un certo punto chi doveva segnare la rotta è finito nel porto delle nebbie. Possibile che nessuno si sia accorto che questa squadra è senza centrocampo? Siamo arrivati al paradosso che Sensi e Pin, considerati utili panchinari, si sono ritrovati a dover prendere, bene o male, in mano questa squadra. Ma guardiamo a Dino Baggio, forse non è solo colpa sua, ma è stato una grande delu-

sione. Quando lì in mezzo c'erano gli umili Zoratto, Cuoghi... beh era un'altra cosa.

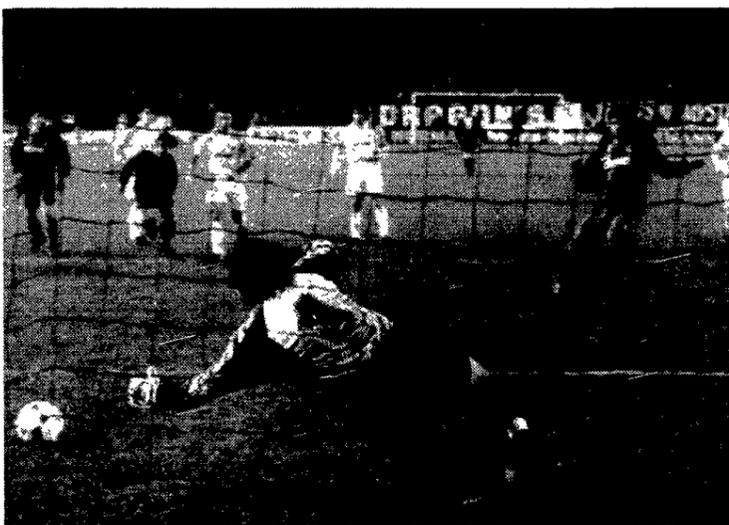
Anche Stolichev avrebbe dovuto essere un'altra cosa?

Lasciamo perdere, è arrivato come punta di seconda scelta, dopo che la società aveva perso il treno per Signori. Ma possibile che nessuno si fosse accorto che era un giocatore in liquidazione?

E che ne pensa del modo come il Parma ha liquidato Scala?

Io Nevio lo stimo moltissimo, come uomo è eccezionale, ma come tecnico non gli ho mai risparmiato critiche. Dopo sette anni, forse anche lui ha concluso un suo ciclo e le indecisioni sul modulo di gioco da adottare: il 4-3-3 o il 5-3-2 sono la spia di una fase di appannamento.

Ma lo staff del Parma ha dimostrato lucidità nel modo con il quale, già a metà campionato, gli ha preparato la lettera di li-



L'incontro di giovedì tra il Parma e Paris Saint Germain

V. Amalvi/Ansa

enziamento? D'accordo l'obiettivo scudetto non poteva essere centrato, ma scaricare in anticipo l'ambiente può solo portare a fare cilecca a ripetizione...

Ma se è per questo, ormai siamo arrivati anche alla caduta di stile. Proprio qui a Parigi sono riusciti a far «incontrare» il nuovo direttore generale Sogliano con Pastorello, quello uscente. Lo possiamo considerare un dettaglio, ma anche le piccole cose hanno la loro importanza.

Lel in 23 anni di carriera ha visto da vicino gente come Pelè, Sivori, Rivera, Mazzola, Corso, Beckenbauer, Cruyff... Uno insomma che, con gli occhi da arbitro, di calcio ne ha visto parecchio. Ecco, perché uno così il Parma non ha mai pensato di utilizzarlo all'interno della società?

Nessuno mi ha mai fatto proposte, né io ho mai chiesto niente. Se

avessero bisogno, ad esempio, di una persona capace di fare da «trait d'union» tra i tifosi, la città e la società penso che potrei essere l'uomo adatto.

Michelotti autopromuove un suo futuro, ma intanto perché non ci regala qualche chicca del suo passato?

Basta chiedere, il repertorio è molto vasto per uno che con il fischietto ha girato tutto il mondo. Olimpiadi, Europei... sono arrivato anche ad arbitrare un torneo alle Maldive.

Il calciatore con il quale ha avuto più problemi?

Ma sicuramente Chiarugi. Lui diceva che non vedevo i falli che subiva. Io lo accusavo di provarci un po' troppo, tanto che avevo creato un neologismo: il «chiangismo». Ma poi, a distanza di tempo, forse era talmente veloce che non mi dava il tempo di capire se lo avevo buttato giù o se era buttato.

Chissà?

E il giocatore esemplare per correttezza?

Ma senza dubbio «Picchio» De Sisti, un campione in tutti i sensi. Era un capitano vero, capace di governare i suoi uomini non solo dal punto di vista tattico. Un maestro di «fair play», arbitrare una partita con lui in campo era un piacere, sapevi in partenza di poter contare sulla sua collaborazione.

E collaborare con tipi come Michelotti, Agnolin, Lo Bello, tanto per fare solo qualche nome, non era semplice?

Gli arbitri di oggi sono sicuramente più preparati, ma penso che quelli della mia generazione avessero più personalità.

O vi piaceva di più disegnare un ruolo da personaggio?

L'uomo dell'oltre torrente, strizza l'occhio alla Jean Gabin è confessa: ma sì, eravamo sicuramente dei personaggi.

L'Uisp raccoglie materiale sportivo per Mostar e Tuzla

A Mostar e Tuzla, città bosniache devastate dalla guerra, sono attivi gruppi di atleti che si allenano però con pochissime attrezzature. Per questo la Lega Uisp di atletica di Roma sta organizzando una raccolta di materiale (attrezzi ginnici, cronometri, indumenti sportivi e altro) da portare in Bosnia in occasione del Vicicittà del 14 aprile. Chiunque volesse contribuire alla raccolta, può rivolgersi all'Uisp di Roma, Largo Nino Franchellucci 73, 00155, tel. 06/43984315.

Calcio, Renato «Io come ostaggio al posto del rapito»

Renato Portalupi, il calciatore brasiliano ex della Roma, si è offerto come intermediario e possibile ostaggio per porre fine al sequestro di Wagner Mocellin, il figlio del proprietario della rete internazionale di ritoranti «Porac», rapito a Rio de Janeiro il 6 marzo scorso.

Atletica, cross Oggi in Sudafrica i mondiali

Sono in programma oggi a Stellenbosch (ad una quarantina di chilometri da Città del Capo, in Sudafrica) i 24 mondiali di cross. Al via 600 atleti in rappresentanza di una sessantina di paesi.

A Roma domani la Maratona: corre la Ferrara

Si corre domani la seconda edizione della Roma City Marathon (42,195 km), gara inserita nel calendario internazionale della Fidal. Fra gli iscritti, l'azzurra Ornella Ferrara, terza ai mondiali della scorsa estate. Il via alle 9,30 da via dei Fori Imperiali.

IN PRIMO PIANO. Ieri riunione in Federcalcio

Campana conferma lo sciopero di aprile



STEFANO BOLDRINI

ROMA. Quattro ore di riunione ieri in Federcalcio, presenti il presidente federale Matarrese, quello della Lega di A e B Nizzola, quello di C Abete e il numero uno del sindacato Campana, per lasciare tutto come prima. Compresa la minaccia di un altro sciopero dei giocatori, già annunciato per il 20 e il 21 aprile prossimi, in coincidenza con le elezioni politiche: sabato 20, infatti, saranno anticipati i tornei di A e B, proprio per consentire ai giocatori di votare. Come previsto (quella di ieri non poteva essere una riunione decisiva), ma peggio di quanto si pensava (il suo scopo era quello di avviare trattative serie sui punti in discussione, dal pagamento degli arretrati del fondo di garanzia agli effetti della sentenza-Bosman all'azzeramento dei parametri al diritto di voto per allenatori e giocatori). Il problema è che ognuno ha interessi particolari da difendere. Campana ha a cuore la questione del voto; Nizzola difende le casse e chiede tempo per l'azzeramento dei parametri (ponendo sul piatto della bilancia l'allargamento della sentenza-Bosman ai giocatori extra-comunitari); Abete fa il candidato alla poltrona della Federcalcio (e quindi cerca di mettere in difficoltà Matarrese). Già: e don Tonino? Matarrese, a questo punto, si chiama fuori. La

sua assenza, ieri, in conferenza stampa, è un segnale chiarissimo: io ho fatto il possibile e mi sono preso critiche e sberleffi, ora fate voi. Quanto ai diritti tv, Nizzola ha confermato che i presidenti mirano a una divisione dei pacchetti: campionato alla Rai, Coppa Italia alla Fininvest. Era chiaro.

Punto e capo e sul foglio, per ora, solo una serie di date. Da lunedì si pagheranno gli arretrati (8 miliardi) relativi al fondo di garanzia stagione 1993-94. Il 29 marzo riunione a Milano delle Leghe calcistiche con i sindacati di allenatori e giocatori. L'11 aprile ci sarà il Consiglio federale del calcio, con una riunione successiva con il giorno dopo.

Oltre le date, però, bisogna vedere cosa bolle in pentola. Campana punta in alto. Vuole costringere il Coni ad intavolare una trattativa per discutere la rappresentanza degli atleti professionisti nelle stanze dello sport italiano. Il presidente del Coni, Mario Pescante, pochi giorni fa ha detto che sull'argomento c'è chiusura totale, epperò Campana ha un'arma molto efficace: lo sciopero. Generale, allargato, cioè, agli atleti di basket, pallanuoto e rugby. I contatti, con le altre discipline, sono già sta-

ti avviati. Qual è l'obiettivo finale? «La partecipazione degli atleti, perché non è più possibile che nello sport si prendano decisioni importanti senza consultare gli attori principali». Questo ha detto Campana, che è uscito dalla riunione di ieri insoddisfatto: «Mi sono convinto sempre di più che scioperare è stato una cosa giusta. Ci sono dei macigni da rimuovere e il più pesante resta quello del voto».

Campana può però contare su un alleato: Abete. Il presidente della Lega di serie C, in una conferenza stampa convocata prima del maxi-vertice in Federcalcio, ha espresso parere favorevole al voto dei giocatori e degli allenatori e quanto alla sentenza-Bosman, se da un lato l'azzeramento dei parametri può avere effetti devastanti, dall'altro capisco le ragioni di chi vuole abbatterli. Bisogna studiare dei correttivi. Un buon modo, questo, per mettere ulteriormente in difficoltà, sul piano politico, Matarrese. «Ma no, non è vero, e poi quando ci saranno le elezioni federali giocatori e allenatori non avranno il diritto di voto», ha replicato Abete. Già, ma la politica non si fa solo con i voti, si fa anche e soprattutto mettendo in difficoltà l'avversario. Ovvero, Matarrese.

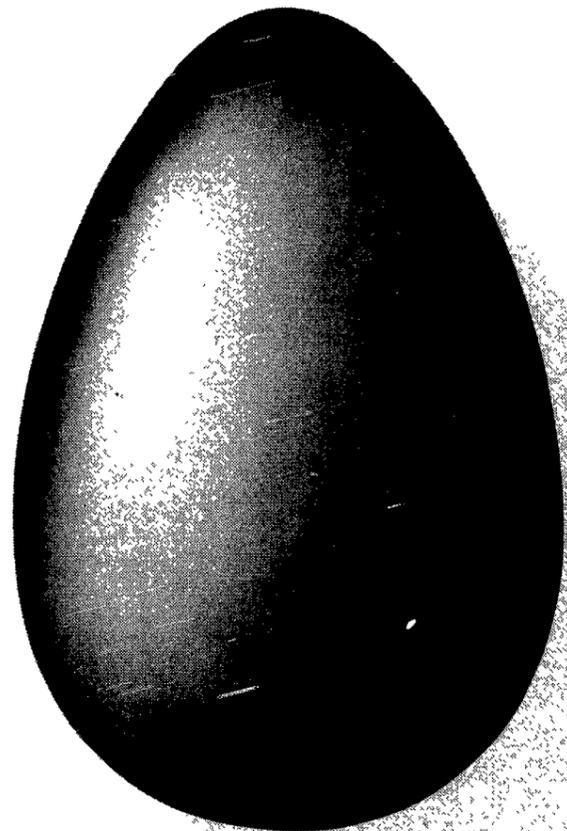
Sorteggio Coppa Uefa C'è Bayern-Barcellona

Per la prima volta da quasi un decennio (l'ultima volta fu nel 1987) il sorteggio delle semifinali di Coppa Uefa e Coppa Uefa si è svolto senza squadre italiane. La Juventus già conosceva il nome dell'avversaria nelle semifinali di Champions League, il Nantes. Ieri ha saputo che giocherà a Torino il match d'andata (3 aprile) ed in Francia (17 aprile) quello di ritorno. Sempre in Champions League sarà l'Ajax ad ospitare il Panathinaikos nella gara d'andata. Il grande incontro delle semifinali, si svolgerà in Coppa Uefa (andata 2 e ritorno 16 aprile). Per prestigio e albo d'oro, Bayern-Barcellona poteva essere una degna finale di Coppa Campioni. L'altra semifinale vede opposte Slavia Praga e Bordeaux, le due squadre che nei quarti hanno eliminato rispettivamente Roma e Milan. In Coppa Uefa (andata 4, ritorno 18 aprile), è La Coruna-Paris Saint Germain l'incontro più attraente. Feyenoord-Rapid Vienna l'altro accoppiamento.

Under 21, per Palermo Maldini chiama Morfeo

Questo l'elenco dei 19 calciatori selezionati da Cesare Maldini per la partita di ritorno dei quarti di finale del campionato europeo under 21 contro il Portogallo, in programma allo stadio «La Favorita» di Palermo mercoledì prossimo con inizio alle 20,45: Ametrano (Udinese), Bigica (Fiorentina), Binotto (Cesena), Brambilla, Buffon e Cannevaro (Parma), Del Piero (Juventus), Delvecchio (Roma), Fressi e Pistone (Inter), Galante (Genoa), Morfeo (Atalanta), Nesta (Lazio), Pagotto (Sampdoria), Panucci (Milan), Pecchia (Napoli), Sala (Bari), Tommasi (Verona), Vieri (Atalanta). Rispetto alla precedente convocazione ci sono due novità: Morfeo e Tommasi. Resta invece a casa Massimo Ambrosini del Milan, infortunato ad un ginocchio. La gara è valida anche come qualificazione per i Giochi di Atlanta. All'andata a Lisbona, il 13 marzo scorso, s'imposero i lusitani 1-0, rete di Porfiro.

**COVIAMO UNA CERTEZZA.
RENDERE LA LEUCEMIA
UN MALE SEMPRE GUARIBILE.**



**Il 22, 23, 24 marzo
cerca nella tua città
le uova di Pasqua dell'AIL.
Dai il tuo contributo per sostenere
la ricerca e la cura delle leucemie.**

Nazionale Italiana Cantanti
Sostenitrice AIL

Sede Nazionale Via Lancisi, 15
00161 Roma c/c Postale n. 46716007



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE**